

VERBALE DI SEQUESTRO

[intestazione Ufficio/Comando]

VERBALE DI SEQUESTRO (Art. 354 c.p.p.)

L'anno _____, addì _____, del mese di _____, alle ore _____ circa, in _____, presso _____, viene redatto il presente atto per far risultare quanto segue:

VERBALIZZANTI

- _____ (appartenenti al Comando/Ufficio in intestazione)
- _____

PARTE

• _____, nato a _____ (____) il _____
residente/domiciliato a _____ (____) via _____ nr. _____;
identificato tramite _____

FATTO

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ alle ore _____, _____, in _____ presso _____ i sottoscritti verbalizzanti danno atto che alle oreodierno in via n. hanno proceduto al sequestro di _____ (costituente corpo di reato o cose pertinenti al medesimo) ritenuto necessario per l'accertamento dei fatti in quanto Il sequestro è stato eseguito poiché erano in corso indagini in ordine al reato di /nel corso o all'esito di altro atto di p.g. (*ad esempio, perquisizione o accertamento urgente*).

In questi ultimi casi, se il **sequestro è eseguito a seguito di:**

a) **perquisizione**, si dirà: "Il sequestro è stato eseguito poiché il corpo del reato e le cose a esso pertinenti sono state rinvenute a séguito di perquisizione effettuata a norma dell'art. [indicare il tipo di perquisizione – personale, locale, a iniziativa o su delega, per la ricerca di armi, sul posto] e di cui a separato verbale".

b) **accertamenti urgenti** si dirà: "Il sequestro è stato eseguito poiché il corpo del reato e le cose a esso pertinenti sono state rinvenute nel corso di attività – indicata in separato verbale – svolte a norma dell'art. 354 c.p.p. e consistenti in rilievi e verifiche in ordine al reato finalizzati a impedire che le tracce di esso si modificassero".

Al sequestro si è proceduto a iniziativa perché il P.M. legittimato alle indagini e già avvertito

- non poteva intervenire tempestivamente
- [oppure] perché il P.M. non ne aveva ancora assunto la direzione
- [oppure] perché sussisteva il pericolo che le cose e le tracce o i luoghi del reato si alterassero, si disperdessero o comunque si modificassero.

I presupposti di urgenza non debbono sussistere se si tratta di sequestro compiuto nel **procedimento davanti al giudice di pace**.
In questo caso, *nello schema ci si limiterà a dire*: “Al sequestro si è proceduto perché il pubblico ministero lo aveva autorizzato con il provvedimento che si allega assieme alla relativa richiesta”.

Al fine di assicurare la cose sottoposte a sequestro, sono state adottate le cautele appresso descritte [*indicare le cautele adottate*].

In particolare, le cose sequestrate sono state raccolte in n. plichi sigillati mediante l'apposizione di

- n. sigilli in ceralacca
- [*oppure*] con timbro a secco o a inchiostro recanti l'impronta dell'Ufficio/Comando.

Sui plichi è stato apposta la dicitura “cosa sottoposta a sequestro di P.G.” portante timbro, riferimento al procedimento penale e numero corrispondente all'elenco riportato in oggetto. I plichi sono stati affidati in custodia all'ufficio giudiziario (art. 259 c.p.p.; art. 82 att. c.p.p.).

Se l'affidamento all'ufficio giudiziario non è possibile od opportuno, si procede alla nomina del custode. In questo caso, si farà uso della formula riportata più avanti.

Tutte le volte in cui la cosa sequestrata non può essere custodita in ufficio giudiziario, dire: “Trattandosi di cosa che non era possibile custodire presso gli uffici giudiziari (art. 83 att. c.p.p.), alla sua custodia si è provveduto mediante affidamento a [*indicare le generalità complete*], persona idonea a norma dell'art. 120 c.p.p. e che, previa identificazione, è stata nominata custode dichiarando di accettare l'incarico e di assumere gli obblighi di legge. Il custode è stato reso edotto dell'obbligo di custodire la cosa con la dovuta diligenza, di impedire che venga in qualsiasi modo manomessa, di preservarla da ogni alterazione e di tenerla a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente per ogni richiesta di questa. È stato infine avvertito delle pene comminate per la violazione dei doveri di custodia (artt. 334, 335, 349, 350 e 366 c.p.)”.

I verbalizzanti danno atto che la Parte parla e comprende la lingua italiana, la stessa ha conversato in lingua italiana con gli operanti durante le fasi del sequestro.

Si dà atto altresì che, prima di procedere alle attività sopra indicate, la Parte, che era presente sul posto, è stata resa edotta della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia senza che ciò potesse comportare ritardi nella esecuzione dell'atto [*sarà specificato a seconda dei casi*]:

- avendone risposta negativa;
- a séguito di ciò, la persona ha dichiarato di volersi far assistere o rappresentare da, che, avvisato a mezzo non è intervenuto all'atto [*oppure*: “ha assistito all'atto e, *se del caso*, ha formulato osservazioni che seguono”].

Di quanto sopra è stato formato il presente verbale che dai verbalizzanti, unitamente a tutti gli intervenuti [*compreso il custode, se nominato*], viene riletto, confermato e sottoscritto e copia del quale è consegnata alla persona alla quale le cose sono state sequestrate.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE